

Karl Marx

Prospettive di guerra in Francia

«New-York Daily Tribune» n. 5598
31 marzo 1859^a

Parigi, 9 marzo 1859

In un momento in cui le minacce di guerra avevano allarmato tutte le Borse d'Europa, scrissi che Bonaparte era ben lungi dall'aver preso una decisione a proposito della guerra; ma che, quali che fossero le sue reali intenzioni, era probabile che la situazione gli sfuggisse di mano^b. In questo momento, in cui la maggior parte della stampa europea sembra incline a credere nella pace, sono certo che la guerra ci sarà, a meno che una qualche felice combinazione non porti all'improvviso rovesciamento dell'usurpatore e della sua dinastia. Questo almeno anche l'osservatore più superficiale deve ammettere: che se le prospettive di pace sono fondate su parole, le prospettive di guerra sono invece basate su fatti sostanziali. Tanto in Francia che in Austria i preparativi per la guerra sono portati avanti su scala senza precedenti; e se si considerano le condizioni disperate del tesoro imperiale da entrambe le parti, non serve una lunga serie d'argomenti per giungere alla conclusione che si intende proprio dare battaglia, e non fra molto. Mi sia lecito rilevare come l'Austria sia perseguitata da un crudele destino, che si può supporre manovrato da San Pietroburgo, e che, ogni qual volta le sue condizioni finanziarie sembrano risollevarsi, la precipita di nuovo in un abisso di difficoltà economiche, immancabilmente come il maligno masso faticosamente sospinto da Sisifo su per la montagna veniva fatto rotolare giù da mani invisibili ogni volta che l'infelice dannato si accostava alla vetta.¹ L'Austria, dopo anni di sforzi continui, era riuscita nel 1845 ad avvicinarsi a uno stato di equilibrio fra entrate e uscite, quando scoppiò la rivoluzione a Cracovia², imponendole quelle spese straordinarie che portarono alla catastrofe del 1848³. Di nuovo, nel 1858, stava annunciando al mondo la recuperata liquidità della Banca di Vienna, quando gli auguri di capodanno da Parigi⁴ mandarono all'aria tutti i piani economici e la costrinsero a una dilapidazione delle economie e a un drenaggio delle risorse

^a Scritto intorno all'11 marzo. — ^b Cfr. presente volume, pp. 163-167.